

Minibreak



Piccola guida per il tempo libero
Cosa leggere, ascoltare, guardare (secondo noi)

IL FILM/1

Quei nomadi nel cuore degli Usa



● Fern è senza dimora ma non senza casa. La sua casa è un furgone bianco. Le vicende della vita precedente, quando lavorava per le risorse umane di una miniera e poi come supplente, l'hanno portata a un lungo viaggio tra Nevada e Nebraska, South Dakota e California. *Nomadland*, di Chloé Zhao (regia, montaggio e sceneggiatura), con Frances

McDormand (nella foto), è basato sul libro *Nomadland*, un racconto d'inchiesta della giornalista Jessica Bruder (Edizioni Clichy). Il film, vincitore del Leone d'oro e di tre Oscar, ci porta sulla strada del nomadismo statunitense tra chi per varie ragioni vive in auto, furgone o camper spostandosi per il Paese e facendo lavori stagionali. Non controcultura ma persone ai margini della società, individualiste e solidali al tempo stesso, calate negli

effetti della crisi economica tra il 2011 e il 2012. Fern è gentile e socievole ma consapevole e onesta con sé stessa e con Dave (David Strathairn). Sulla strada incontra veri nomadi, come Swankie e Linda May. La fotografia mutevole e puntuale è di Joshua James Richards. I momenti in cui il paesaggio nel quale si muove Fern diventano di una bellezza straziante sono accompagnati dalla musica di Ludovico Einaudi, con brani tratti dal suo progetto *Seven days walking*. Una strada infinita che porta a riconnettersi con sole e rocce. E come dice Bob Wells, vero punto di riferimento dei nomadi statunitensi con i suoi video tutorial su YouTube e il raduno annuale "Rubber Tramp Rendezvous", non c'è mai un addio con le persone che si incrociano e si conoscono nelle aree di parcheggio; ci si rivedrà (almeno questa è la speranza) lungo la strada.

Alessandro Conti

NOMADLAND
► DI CHLOÉ ZHAO
► CON FRANCES MCDORMAND, IN SALA E SU STAR (DISNEY+), 108 MINUTI